

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

Gran Deposito e Fabbrica

DI

FIASCHI ROMANI

Della Società Patriottica

CALLABIANA, PELOPIS E COMP.

privilegiata

DA NARDONI I.^o

felicemente regnante

Si accettano Commissioni sì all'ingrosso che al minuto, e si garantisce la qualità superiore.

PER MAGGIORI SCHIARIMENTI
ricapito agli uffizi della Patria e dell'Armonia.

SIRINGATI!

Gran Seduta del Club della Pantofola!

(5 Maggio.)

Fatto l'appello nominale si trovarono presenti il nominato Pelopis, il marchese Senza Sale, Giorgio-Patria, Conte Genaro dei Fondi di Napoli, l'Omnibus di Carmagnola, Monsignor Birago e Chiri, il patriota Callabiana, il reale Lamarmora, il barone legitimista D. Margotto, il Segretario Ballaurius e l'usciere Ferrando. Il presidente patriota Callabiana occupa il seggio presidenziale, e dichiara aperta la seduta.

Il Segretario Ballaurius legge coll'accento del secolo d'Augusto il seguente ordine della sera:

De modo tenendi ut reparentur ad belemiglium effectus heu! fatalis novæque siringtonis.

Il Presidente con voce commossa espone la condizione disperata delle cose, lasciando destramente intendere come la *sine-labe* e il *dito* siano mancati proprio in sul meglio per una dimenticanza inconcepibile: conchiude col dire che quanto a lui se ne lava le mani e non cerca altro se non che gli esposti e la *provisione*.

L'assemblea incarica don Ferrando di provvedere economicamente al pagamento del patriota Callabiana, e si prosegue la discussione: l'agitazione è al colmo: le proposte fioccano da tutte parti. Don Margotto vuole ad ogni costo marciare con i suoi centomila, dedotti solamente i morti, gli imbecilli a *nativitate* ed i ragazzi incapaci di fare una croce, promettendo di emulare le gesta di Sansone e i miracoli della mascella d'asino.

Giorgio-Patria propone una buona trilogia sulla crisi, coll'aggiunta di due cori e un'ode sul *fieno fresco*.

Pelopis che non vuol uscire dalle vie legali, dice che il miglior partito è di astenersi in massa dal passeggiare sui giardini pubblici; questa dimostrazione non mancherà di produrre una grave sensazione all'estero, influirà sulla Borsa e lascerà vedere l'abisso in cui si sta per cadere.

Senza-Sale inclina per un lutto di cento ottanta giorni od anche sino a nuovo avviso: frattanto si avrebbe campo e comodo a pensarci.

L'Omnibus di Carmagnola è deciso a saltare il fosso; con un discorso furiosamente applaudito da Giorgio, l'illustre oratore prova che al partito non resta altro a fare per la sua dignità che emigrare in massa: tra le vergini popolazioni dell'America e dell'Australia, dice l'Omnibus, non corrotte dalla libertà della stampa e cose simili noi troveremo quella docilità e religione degli avi che qui più non esiste e saremo felici.

Qui, come vedete, è affar finito: convien mettere il cuore in pace; non ce ne riesce più una sola: io non dirò che la colpa sia della *sine-labe* o del *dito* o d'altro: vi cito un fatto: ogni nostro tentativo finisce, per usare

una bella frase del Ballaurius nostro, finisce in *magnum ciffonem*. Abbandoniamo adunque quest'ingrata patria al suo destino. Io parto.

Questa proposta fu accolta da un morimorio di approvazione, e nello stato di mortificazione e disinganno in cui erano gli animi, avrebbe forse avuto i voti della maggioranza, se Monsignor del Chiri e Don Ferrando non sorvegliavano a farvi opposizione, il primo osservando che non si sarebbe potuto trasportare in quelle lontane regioni le proprie *mense*, il secondo, la sua tipografia.

La costernazione invadeva gli animi, e chissà! quale terribile risoluzione avrebbe suggerito la disperazione se Monsignor Birago levandosi a parlare non additava un'ancora:

Onorevoli membri, gridava, finchè c'è fiato c'è vita, dice il proverbio: io ho trovato l'ancora. Sapete che Pietro vive; e che Pietro ha promesso a caso disperato di dar fuoco alla mina *viscando fusettas*. So che la stagione piovosa, l'umido, e il tempo hanno danneggiato questi proiettili; ma chissà! stiamo a vederne almeno l'effetto: se poi anche questa non riesce, allora... allora io sono con voi: andiamo in California, nell'Australia, dove meglio vi parrà.

Tuono d'applausi: l'ardor bellicoso si ridesta; si vota una petizione a Pietro pel pronto invio della *magnum fusettam*, e l'assemblea si scioglie con un raggio di speranza sul viso.

Brz.

IL LUNEDI DEL CONTE DE CARDENAS

(Seduta del Senato, 3 maggio)

De Cardenas. Io ho chiesta la parola solamente per parlare in favore del lunedì. L'onorevole oratore che mi ha preceduto, vorrebbe, salvo errore perchè io soffro le astrazioni, vorrebbe, torno a dire, che si ripigliasse proprio lunedì la discussione sulla nota legge Mottino.

Io avrei voluto che non si fosse ripigliata mai, perchè l'Armonia dice benissimo che quando ha parlato Pietro, tutti i Paoli debbono metter la berta in sacco.

Ora Pietro ha parlato: come ha detto bene il mio concittadino monsignor Scapitta...

Presidente. Signor conte De Cardenas, lei è fuori di strada.

De Cardenas. Mi scusi: veramente non so più dove mi sia.

Presidente. Era nel lunedì.

De Cardenas. È vero, la ringrazio. Dunque volevo dire che io mi oppongo alla discussione del lunedì, perchè insomma... ecco... io il lunedì lo voglio avere in libertà e godermelo in santa pace. Questa opinione non è esclusivamente mia; e vi potrei citare molte buone testimonianze, per provarvi che l'uso degli avi fu sempre di fare il lunedì. E poichè tutto va pur troppo... voi mi capite! conserviamo almeno questa salutare istituzione degli avi.

Io voto dunque contro la proposta dell'oratore al quale vengo dietro e che ha parlato prima.

(Il senato considerando che la festa del lunedì viene celebrata solamente dai ciabatlini, respinge la mozione De Cardenas. L'illustre oratore mortificato da questo voto di sfiducia, si lascia prendere da una delle solite astrazioni, e in questo stato non accorgendosi che il Senatore suo vicino si è chinato per raccogliere da terra la tabacchiera, gli siede sul collo).

IL LUME DI KAPPA

Il nostro buon Kappa, l'amabile e glorioso Kappolino, è risorto ed anch'esso ha portato il suo lume nella crisi. E qual lume! degno veramente di Kappa passato, presente e futuro.

Non è gaz, nè d'olio troppo fino, ma ha pur servito per scoprire subito il marcio, la vera causa del male che corrompe il nostro paese; poichè non c'è dubbio, come ha detto Kappa, che il paese è corrotto, e guasto affatto; tanto che lo stesso Kappa, l'intrepido Kappa, dispera di poterlo salvare.

Ora volete sapere qual è il male che ha scoperto il lume di Kappa?

È nientemeno che la libertà della stampa! È questa che ha corrotto il gusto e la morale — meno quella di Kappa — che è sempre *sicut erat*.

La libertà della stampa, mostrava benissimo il nostro Kappa col suo lume, la libertà della stampa ha distolto i palati persino dai gloriosi intingoli del *Messaggiere Torinese*, ed ha fatto pigliar per vesciche i gran discorsi di Mirabeau!

La licenza della stampa ha ridotto il gran Kappa (orribile a dirsi!) al pian terreno della *Voce* tra le gambe delle ballerine e il buco del suggeritore a distillarvi al fuoco della torba i papaveri del *Messaggiere*! E Mirabeau, il gran Mirabeau, l'ha costretto ad insaccar la farina altrui!

La licenza della stampa ha corrotto persino l'orbo di Piazza Castello, il quale rifiuta di cantare le *Nuove Canzoni* col ritratto dell'autore!

Ecco che cosa ha fatto la licenza della stampa, e che cosa ha scoperto il lume di Kappa!

Fatta la scoperta del male, bisognava additare il rimedio: e Kappa, sempre grande, l'ha additato, ed è il ripristinamento per la stampa del salutare freno Lazzari, e del privilegio del *Messaggiere Torinese*. È questa la sola ancora alla quale si possa attaccare il povero Piemonte per salvarlo: il *Messaggiere Torinese* dev'essere il suo *le-roy*: senza di questo, tutto è perduto!

Ma non ne sperate nulla: il Piemonte come al solito riderà sul naso a Kappa, e l'orbo corrotto persisterà nel non voler cantare le *nuove canzoni* col ritratto. Le comperasse almeno per rivenderle!

Brz.



Lit. Giordani, GrandDucce e Salusola.

Liberty

FINE DELLA CRISI.

CHI HA PERDUTO IL CAPPELLO?

Dall'Ufficio di Questura del Senato del Regno ci viene diretto il seguente annunzio con preghiera di pronta inserzione:

Dopo la seduta di giovedì 5 corrente fu rinvenuto nell'aula senatoria un cappello in ottimo stato e quasi nuovo e del quale si ignora il proprietario.

Induzioni basate sull'esperienza avevano fatto supporre che il detto cappello potesse appartenere a Sua Eccellenza il Conte Senatore De Cardenas il quale è vittima quasi quotidiana di distrazioni; ma un usciere ha fatto osservare che appunto giovedì, per effetto di distrazione, Sua Eccellenza era intervenuto alla seduta a testa nuda.

Un altro usciere insinuò che l'oggetto rinvenuto fosse di proprietà di Sua Eccellenza il Conte Pelopis, il quale sebbene per natura tutt'altro che distratto, in quel di non doveva certo avere la testa a casa; ma anche questa supposizione è inverosimile, perchè è noto che il Signor Conte Pelopis non porta mai cappelli nuovi.

Altri vorrebbe far credere che il cappello in discorso sia stato introdotto clandestinamente nell'aula onde servire a Monsignor Callabiana per travestirsi nel caso che l'esito della comunicazione del Governo avesse offerto qualche pericolo nell'uscir fuori in tricorno e mozzetta.

V'ha persino chi crede di poter sostenere con ragione che quell'arnese sia d'un Senatore Barone *legittimista*; ma una tale credenza è poco fondata, perciocchè è pre-

sumibile che quel Barone dopo un suo discorso pronunziato in qualche Seduta innanzi avesse mezzi da comperarsi un cappello di qualità sopraffina — Il cappello in discorso può aver costato, nuovo, non più di cinque lire.

Le ipotesi, insomma, sono molte e varie; ma il fatto è che si ha un cappello di cui è ignoto il padrone, e che certamente giudicando dal luogo in cui fu trovato, non può avere appartenuto ad individui delle gallerie. È quindi fuor di dubbio che appartenesse ad un Senatore.

Chi dunque l'avesse perduto è pregato di presentarsi all'Ufficio della Questura del Senato per ritirarlo.

Per i Questori

BRRR . . . !

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

La *Armonia* accennando alla guerra che il Piemonte fa al Papa ed alla Russia dice che noi abbiamo presi due colombi ad una fava. — Avrebbe fatto meglio dicendo *due corvi*!

La *Patria* ha perduto la bussola; il magnifico Ser Briano non sa più che cosa si dica. — O popoli Subalpini, compiangete il povero Briano; egli sognava un portafoglio!

Il noto Mirabeau avrebbe, a quanto dicesi, consigliato alla Corona un ministero della destra. — Alcuni se ne scandalizzarono; io no certo. L'avvocato di *Franconi* non poteva essere che conseguente a sè stesso.

A Roma, Nardoni ha fatto risuscitare il *cavalletto*. — Pensando che fummo a un pelo di riavere noi pure questo cattolico magistero, mi viene la pelle d'oca!

LOGOGRIFO

1 4 3 4

Son vergine purissima
Se ognuno mi rispetta.

4 3 2

Dal cielo maledetta
Io piango sopra i miseri
Miei figli che dannai
A tanti orrendi guai.

2 3 4

Invocazione degli angeli
Son dolce per l' nom pio.

3 4 1 2

Per opera di Dio
Balsamo preziosissimo
Il seno mio contiene.

1 2 3 4

Sovente apporto il bene,
Ma spesso anche mi seguono
Calamità funeste,
Guerre, rapine o peste.

LUIGIA.

Sciarada antecedente: — RE-PUBBLICA.

CARLO VOGHERA Gerente.

Appartamento signorile composto di quattordici membri riccamente mobigliati, da affittarsi al presente con mobili o senza, in Borgo Po, al N.° 10. — Vi sono pure annessi al detto appartamento, e si affittano con esso una vasta rimessa, una scuderia, un giardino ed una torricella ad uso di specula.

AVVISO AL COMMERCIO

Per le prossime feste dello Statuto: Pubblicità straordinaria di **10,000** copie di un foglio distribuito *gratis* a supplemento del **CURIOSO**, col titolo del **CICERONE DELLA PUBBLICITA'**. — Questo foglio sarà specialmente dato a tutti i forestieri che arrivano tanto dalla ferrovia che dalle pubbliche vetture e messaggerie; pubblicità questa utilissima a tutti i rami di commercio e particolarmente agli alberghi, trattorie, e persone che hanno alloggi mobigliati d'affittare per il corso delle feste. La spesa delle inserzioni è di soli 4 Centesimi per linea ogni mille copie. — Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Lossa, via santa Teresa, N.° 17.

NEGOZIO D'ABITI

DI GIUSEPPE ROLETTO

In questo Negozio trovasi un bell'Assortimento di **Abiti fatti**, a modico prezzo. S'incarica di fare qualunque lavoro in breve termine ed alla moda del giorno.

Via degli Argentieri, angolo della via del Monte di Pietà.

Avviso al Commercio

Di prossima pubblicazione la GUIDA PRATICA PEI VIAGGIATORI IN TORINO. Si ricevono ancora per alcuni giorni gl'indirizzi di Negozianti, Industriali ecc. Annunzi a cent. 20 per linea alla Pubblicità-Lossa.

A Porta Nuova, Piazza Bonelli, N.° 2, piano nobile, vicino alla Piazza Carlo Felice.

PERIN

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

inventore dei **Denti Artificiali** cristallizzati, senza *pivots*, placche, *crochets*, senza operazione nè estrazione di radici.

(1)

AVVISO INTERESSANTE

M^{ma} S. . . DOTTA Maestra di Scienze occulte, CARTOMANZIA e CHIROMANZIA ecc., ha l'onore di avvertire la numerosa clientela d'aver trasferito il suo alloggio in via S. Agostino N.° 8, piano 1.° - Da Lezioni e Consulti, ivi, ed occorrendo anche a domicilio.

MAGAZZINO

In Ferramenta si nazionale che estera

Articoli d'ottone per mobili e appartamenti, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Corde armoniche inglesi per piano-forti e gratabruschie per Orefici, punte parigi, filoferro e pietre mole, utensili per le Arti ed articoli relativi, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie (4)

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione. Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari

VIA S. TERESA
N.° 17.

PUBBLICITÀ A. LOSSA

VIA S. TERESA
N.° 17.

Ufficio d'Annunzi ne' Giornali dello Stato e dell'Estero

SPECIALMENTE NE' SEGUENTI:

Patria, Diritto, Campanone, Curioso, Voce, Fischietto, Gazzetta de'Giuristi, Piccoli Affessi, Guida de'viaggiatori in Torino

PREZZO DEGLI ANNUNZI: In un giornale, a scelta, cent. 25 caduna linea; in due, cent. 40; in tre, cent. 45. Pagamenti anticipati.

Detto Ufficio s'incarica della pubblicità per Parigi, Londra, Firenze e Milano; accetta specialità si nazionali che estere, procurandone la vendita per conto, e dandone la pubblicità necessaria per suo conto (affrancare).